



PRIAMO FONDO PENSIONE NEGOZIALE
PER I LAVORATORI ADDETTI AI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO E
PER I LAVORATORI DEI SETTORI AFFINI
Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 139
Istituito in Italia



Via Federico Cesi, 72 - 00193 -
Roma (RM)



800.713.678



info@fondopriamo.it
info@pec.fondopriamo.it



www.fondopriamo.it

NOTA INFORMATIVA

(depositata presso la COVIP il 21/06/2022)

APPENDICE

'Informativa sulla sostenibilità'

PRIAMO è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali/investimenti sostenibili

Nell'ambito della sua Politica d'Investimento, pur tenendo conto dei rischi ambientali sociali e di governance, il Fondo Pensione PRIAMO non promuove caratteristiche sociali o ambientali o una loro combinazione di cui all'art.8 del Regolamento (UE) 2019/2088, né, attualmente, ha come obiettivo la realizzazione di investimenti sostenibili di cui all'art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Fondo implementa costantemente la propria Politica di Investimento in ottica ESG e nell'ultimo anno ha intrapreso azioni significative quali:

- l'implementazione di un sistema di monitoraggio dei rischi ESG dei mandati in delega di gestione e dei Comparti finanziari del Fondo;
- l'adesione agli UNPRI;
- l'integrazione dei criteri ESG nel processo di selezione e valutazione degli investimenti.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

PRIAMO integra i rischi di sostenibilità sia nel processo decisionale d'investimento (ex-ante) sia nel monitoraggio (ex-post) del proprio patrimonio finanziario.

A partire dal 2021, con il supporto del proprio advisor finanziario, il Fondo monitora, tramite una metodologia di scoring ESG proprietaria dell'advisor, la rischiosità in termini di sostenibilità del portafoglio finanziario. Il modello di monitoraggio è basato su un'analisi bottom-up a singolo titolo di tutti gli emittenti di titoli (governativi e corporate) presenti all'interno dei Comparti Finanziari, compreso il look-through di eventuali OICR.

Le asset class liquide (azioni, obbligazioni, fondi OICR) vengono valutate con un rating proprietario ESG dell'advisor finanziario da 0 a 100 basandosi su dati ufficiali pubblicati annualmente da imprese e paesi. L'analisi si differenzia a seconda che si tratti di imprese (azioni e corporate bond) o paesi emittenti (bond governativi).

L'attribuzione di un punteggio a ESG a ciascuna impresa deriva dall'analisi delle stesse per decine di metriche valutative ESG suddivise in 3 macrocategorie (E; S; G) e 13 sub-categorie.

I dati aziendali rilevanti in materia ESG vengono estrapolati da documenti di provenienza aziendale, come rapporti di responsabilità sociale delle imprese, relazioni annuali ed il sito Web della società.

Lo stesso paragone viene riportato per i peers con un confronto, per ogni metrica, con la mediana dell'industria di riferimento. Come accennato in precedenza, le metriche ESG per le imprese utilizzate riflettono i dati ritenuti più pertinenti per l'industria della società di destinazione. Le industrie vengono raggruppate in grandi categorie per la selezione delle metriche di maggiore, medio e minore impatto ambientale (Environmental), e maggiore e minore



impatto sociale (Social, in particolare, per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro) per le stesse. Il peso delle singole metriche di governance è lo stesso per ogni industria.

L'ESG Score di ogni singola azienda dipende da come questa si posizioni in termine di ranking all'interno dell'universo investibile, che comprende oltre 7.000 imprese emittenti.

I fondi OICR vengono analizzati a look-through al singolo titolo e, a seconda che le singole holding abbiano come emittente un'impresa o un paese, viene seguita la metodologia di rating descritta in precedenza, aggregando successivamente tutti i singoli punteggi ponderandoli per il peso del titolo all'interno del fondo.

Il rating del portafoglio verrà paragonato al rating dell'universo investibile utilizzato che comprende più di 200 paesi e più di 8.000 imprese emittenti, quotate nei principali mercati azionari europei, americani e asiatici. Gli scoring dei paesi e delle imprese vengono aggiornati a livello annuale.

La metodologia di ESG Scoring si basa su un approccio bottom-up al singolo titolo. È quindi possibile effettuare analisi ad ogni tipo di aggregazione (i.e. Comparti/Asset Class). La risultanza del punteggio dell'aggregato è una media ponderata del punteggio delle singole holding per i pesi all'interno dell'aggregato.

Il monitoraggio include anche l'individuazione dei titoli investiti nei c.d. settori controversi in ottica ESG.

I criteri ESG sono inseriti in fase di valutazione dei gestori, integrando, così, la Politica di Investimento con i fattori ambientali, sociali e di governance.

Il monitoraggio mensile dei rischi ESG dei singoli gestori permette a PRIAMO di poter verificare la rispondenza di questi rispetto alle linee guida delle convenzioni di gestione e di intraprendere, qualora necessario, azioni correttive.

Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento

Il Fondo ha deciso di mitigare i rischi di sostenibilità attraverso un sistema di valutazione e monitoraggio dei rischi di sostenibilità tramite l'assegnazione di un rating di sostenibilità a tutti i titoli in portafoglio e, nell'ambito della Politica di Investimento, promuovendo questo obiettivo definendo un impegno condiviso con i gestori finanziari a privilegiare emittenti che aderiscono agli standard di sostenibilità ESG.

Il Fondo è dunque consapevole che oltre a un impatto negativo legato al valore dei portafogli, lo stesso sia esposto a un generale rischio reputazionale che deriva dalla propria condotta nonché dall'investimento in società che non prestino la dovuta attenzione ai fattori ambientali, sociali e di governo societario.

Il Fondo comunica che sebbene, in linea generale, nelle proprie decisioni di investimento tenga in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, lo stesso, allo stato attuale, non è in grado di fornire l'informativa di cui all'art. 4, c. 1 lett. a) del SFDR, come dettagliata all'art. 4, c. 2 del SFDR. Ciò in ragione della circostanza che, al momento, non è stato possibile individuare, prioritizzare e, dunque, misurare in maniera oggettiva i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità stante la mancata definizione di indicatori e metriche puntuali mediante i quali verificarne il grado di probabilità della manifestazione nonché l'intensità e l'eventuale carattere irrimediabile. Il Fondo mantiene un approccio proattivo nella definizione degli indicatori e metriche con cui determinare i sopra menzionati impatti negativi, monitorando anche l'evoluzione delle disposizioni normative di riferimento.